

Redazione e
amministrazione:
Scesa Porta Laino, n. 33
87026 Mormanno (CS)
Tel. 0981 81819
Fax 0981 85700
redazione@faronotizie.it

Testata giornalistica
registrata al Tribunale di
Castrovillari n° 02/06
Registro Stampa
(n.188/06 RVG) del 24
marzo 2006

Direttore responsabile
Giorgio Rinaldi

Direttore editoriale
Nicola Perrelli



La televisione di regime

di Maria Teresa Armentano

Pensavo di essere tornata indietro nel tempo all'epoca in cui la Rai era governata da un solo partito al potere e l'informazione era di regime con notizie che seguivano una sola direzione. I titoli dei Tg nazionali, che un noto comico, forse esagerando, chiama Pi, P2, P3, erano più meno identici: la truffa del Movimento 5 Stelle e i loro deputati e senatori designati come truffatori per non aver rimborsato secondo regole interne i soldi guadagnati nel loro lavoro di parlamentari.

In un Paese come l'Italia dove un noto imprenditore, condannato per aver frodato il fisco e per questo per la legge Severino, costretto a lasciare lo scranno di onorevole, si può permettere di fare campagna elettorale ripetendo in tutte le trasmissioni promesse vecchie e stravecchie mai mantenute nel ventennio dei suoi Governi, si definiscono truffatori un esiguo numero di parlamentari che si sono comportati indegnamente rispetto alle regole interne del loro Movimento. La martellante campagna denigratoria verso il Movimento non solo non ha spostato i sondaggi ma ha anche sortito l'effetto contrario: tutti gli Italiani hanno saputo che il Movimento 5 Stelle ha restituito al loro Fondo per le piccole e medie imprese 23 milioni di euro. I Tg si sono guardati bene dal ricordare che lo stesso Movimento non ha preso altri soldi degli Italiani: quelli dei rimborsi elettorali che assommano a oltre 50 milioni di euro e che i loro parlamentari hanno rinunciato ai vitalizi.

Che ci siano in Italia persone capaci di mantener una parola data e togliere alle loro famiglie soldi per darli alla collettività, questo non solo non è stato detto ma anzi il Movimento è stato demonizzato come il peggiore dei mali per il nostro Paese. Ma "Mi faccia il piacere" direbbe Antonio De Curtis, in arte Totò. Anche la stampa nazionale si è unita al coro ma oggi si sa i giornali, molti in passato definiti di sinistra, hanno preferito scegliere una linea moderata che edulcora la realtà del nostro Paese, travisandola per cui i posti di lavoro sono aumentati, un vero Bengodi, senza dire che lo sfruttamento dei lavoratori è tornato ad epoche in cui i diritti erano molto vaghi con turni massacranti e domeniche lavorative, che gli stipendi sono sempre più magri e che i contratti di lavoro sono a tre o sei mesi ad es. alle Poste dove una laurea in ingegneria conseguita con un voto alto non garantisce la sicurezza e la continuità del lavoro. Certo abbiamo pure una o due trasmissioni libere che dipingono la realtà per quella che è come Presa diretta in prima serata ma va in onda il sabato sera con trasmissioni

concorrenti sulle altre reti che richiamano molto il pubblico e poi, si sa, nel fine settimana gli Italiani, se possono, si distraggono, mangiando la pizza o andando a ballare.

In questa nostra società dove parole come Giustizia, Solidarietà, Diritti, sono diventate vaghe nella sostanza, una società in cui Poteri forti come Banche, e Multinazionali dell'energia e non solo rendono molto difficile la vita quotidiana di semplici cittadini, inquinano l'ambiente, peggiorano la qualità dell'aria e la salute, dove un Vice Ministro della Repubblica non riceve e definisce gentaglia, subito dopo correggendosi, i rappresentanti di una multinazionale brasiliana-americana che butta sul lastrico quasi 500 lavoratori senza concedergli la cassa integrazione per spostare in Slovacchia la produzione, è lecito chiedersi: l'Italia quale politica industriale sta costruendo?

E dove sta andando un Paese che continua a voler produrre acciaio inquinando l'ambiente, quando non può competere con colossi come la Cina, un Paese che predilige la Finanza a discapito del lavoro, un Paese dove i giovani, formati in Italia, lavorano e arricchiscono con i loro talenti Paesi lontani: in questi anni per quale strada si sono perduti valori e diritti? Eppure semplici cittadini come tanti hanno continuato a pagare le tasse, hanno lottato per l'ambiente, per i diritti e una Scuola Pubblica di tutti, e senza essere competenti ed economisti hanno capito che in questo Paese bisogna cambiare la classe dirigente, forse con persone meno esperte ma certo più oneste che hanno a cuore i Diritti della Comunità prima dei propri, che non hanno altre lobby alle spalle se non i cittadini che li hanno votati.

Buon 4 Marzo!